SCHEDA ANALISI PIANI E PROGETTI

Tipologia intervento	**S962 – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto di variante al piano di coltivazione approvato della Cava Bergamasca per la realizzazione di un impianto per la produzione di conglomerato bituminoso e cementizio con contestuale modifica dei sub-ambiti CA.**
Presenza di ZSC	NO
Presenza di ZPS	NO
Presenza di altri elementi della RER (Rete Ecologica Regionale)	SI Corridoio ecologico per specie di ambienti acquatici
Presenza della relazione di incidenza	NO

Descrizione del progetto

Il progetto di variante esaminato è costituito da due principali interventi distinti, in due lotti, che si prevede di realizzare in fasi successive, anche in base alle tempistiche connesse alla fase di completamento dell'attività estrattiva di cava preesistente.

Si prevede quindi un primo intervento, che ridefinisce le attività produttive della cava in esercizio e avvia il primo lotto di riqualificazione ambientale secondo gli interventi di seguito sinteticamente descritti:

- installazione di un nuovo impianto per la produzione di conglomerato bituminoso e calcestruzzi, realizzazione dei manufatti accessori sul versante idrografico destro del Torrente Bevera, in particolare tra i rii 3 e 4, e spostamento dell'attuale impianto di frantumazione inerti nell'attigua area compresa tra il rio 4 e il rio 5. L'accesso a tale area viene realizzato con sistemazione della strada esistente, a servizio delle attività di cava, situata in sommità dell'argine, nonché adeguamento di alcune opere idrauliche comprensive dei ponti di collegamento tra gli ambiti;
- sistemazione naturalistica e creazione di un parco urbano nella restante parte degli ex bacini di decantazione, compreso piantumazione di nuove essenze vegetali e arboree, installazione di arredo urbano per la fruizione degli spazi pubblici e rifunzionalizzazione delle aree con attività ludico-ricreative;
- realizzazione di strada ad uso pubblico in corrispondenza della strada esistente lungo argine, per l'accesso al parco urbano, in conformità alle previsioni del piano urbanistico comunale.

Nel complesso, gli interventi possibilmente incidenti sulla componente biodiversità sono i seguenti:

- edificazione ed esercizio del nuovo impianto per la produzione di conglomerato bituminoso e calcestruzzi;

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

- edificazione dei nuovi fabbricati;
- realizzazione di nuovi elementi di viabilità per veicoli leggeri e pesanti, parcheggi, piazzali, tracciati;
- scarichi ed emissioni di vario tipo in particolare acque che andranno a scaricarsi nel Torrente Bevera;
- creazione del parco con percorsi ed attrezzature;
- cantierizzazione ed aree connesse.

La documentazione progettuale annovera una Relazione Naturalistica finalizzata ad un inquadramento naturalistico (fauna, flora e habitat) dell'area della Cava Bergamasca, oggetto di variante. Tale relazione basa le proprie considerazioni, oltre che su informazioni bibliografiche, sulle risultanze di una giornata di osservazioni naturalistica nel mese di maggio, riferite a componenti quali avifauna, anfibi, ittiofauna flora, vegetazione ed habitat, all'interno o in aree adiacenti la superficie di intervento.

Tale documento tecnico riferisce l'assenza di condizioni idonee per la presenza di anfibi ed ittiofauna, anche rapportata all'assenza di acqua, in parte dovuta al periodo di indagine. Lo stesso documento riporta inoltre la presenza di una comunità ornitica di scarso pregio e la presenza delle seguenti specie vegetali patrimoniali o comunque di pregio:

- *Argyrolobium zanonii* (Turra) P.W.Ball subsp. *zanonii*: specie del Mediterraneo occidentale, a distribuzione frammentata;
- *Brachypodium retusum* (Pers.) P.Beauv.: specie steno-mediterranea del Mediterraneo occidentale, che in Liguria raggiunge il limite settentrionale di distribuzione a livello italiano; rara in Liguria, presente perlopiù a Ponente;
- *Euphorbia segetalis* L.: specie inserita nell'Allegato B della L.R. n.28/2009; specie del Mediterraneo occidentale che in Liguria raggiunge il limite settentrionale di distribuzione a livello italiano;
- *Euphorbia spinosa* L.: specie del Mediterraneo settentrionale, in Liguria prossima al limite settentrionale di distribuzione;
- *Lotus rectus* L.: specie steno-mediterranea che in Liguria raggiunge il limite settentrionale di distribuzione;
- *Ophrys funerea* Viv.: specie inserita nell'Allegato A della L.R. n.28/2009 e nell'Appendice II della Convenzione C.I.T.E.S;
- *Serapias vomeracea* (Burm.f.) Briq.: specie inserita nell'Allegato B della L.R. n.28/2009 e nell'Appendice II della Convenzione C.I.T.E.S.

Nelle aree di intervento sono state ritrovate numerose specie vegetali alloctone.

Soprattutto nelle aree interessate dal parco in progetto, sono previste ampie aree a verde, la cui possibile composizione vegetale viene genericamente prevista come coerente con quanto indicato nella Relazione Naturalistica.

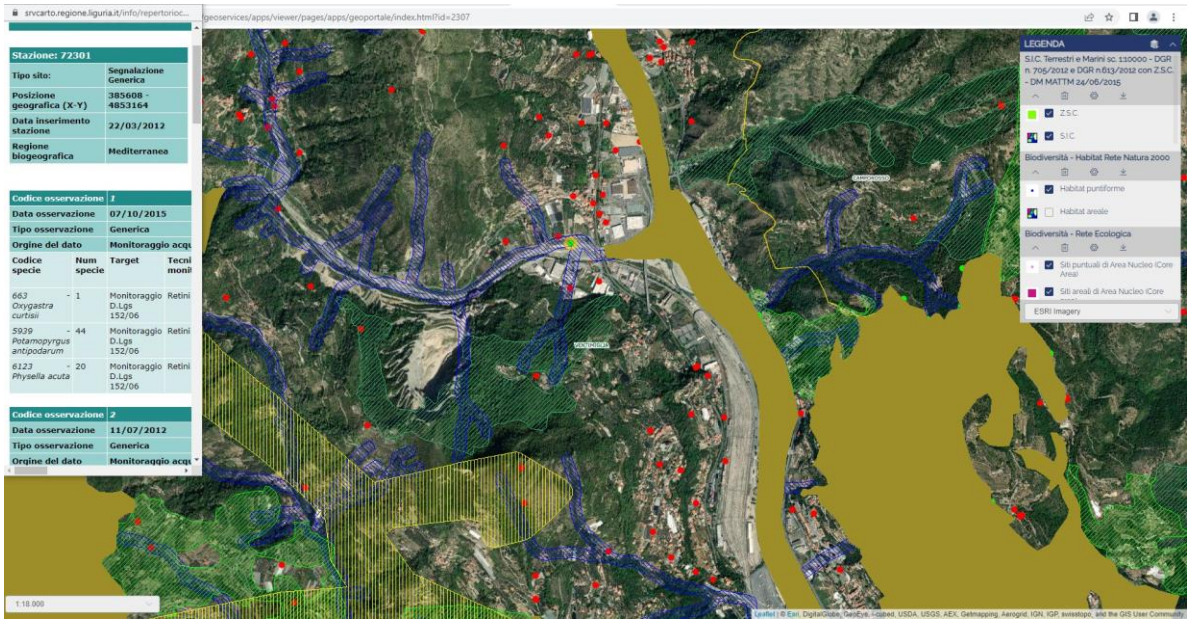
Detta Relazione a fronte di una valutazione conclusiva che esclude potenziali impatti sulle componenti bionaturalistiche dell'area, per la fase realizzativa degli interventi raccomanda di:

- effettuare, se necessari, i tagli della vegetazione arbustiva ed arborea al di fuori del periodo di nidificazione dell'avifauna (ovvero dal 01 marzo al 30 giugno);
- rispettare quanto previsto dal Regolamento Regionale n.3 del 14.07.2011 "Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua" e s.m.i.;
- seguire le indicazioni generali inserite per la vegetazione per l'esecuzione degli interventi in progetto.

Analisi degli strumenti conoscitivi regionali in merito alla Biodiversità

L'area oggetto di pianificazione interessa un "Corridoio Ecologico per specie di ambienti acquatici" della Rete Ecologica Regionale (RER), idoneo per specie quali *Alcedo atthis, Barbus meridionalis, Barbus plebejus e Leuciscus souffia* (*Telestes muticellus*).

Il suddetto corridoio è costituito dal corso del Torrente Bevera e da alcuni suoi immissari laterali e consente la connessione ecologica fra due *Core Areas*, rappresentate dalla ZSC IT1315717 "M. Grammondo-Torrente Bevera" e dalla ZSC T1315720 "Fiume Roia".



Per l'area interessata direttamente dagli interventi, il Database Regionale Li.Bi.Oss. (Osservatorio della Biodiversità Ligure) non riporta la presenza di specie o habitat di interesse conservazionistico, tuttavia nelle vicinanze è segnalato un odonato sottoposto a tutela, quale *Oxygastra curtisii*. Si precisa che il suddetto Database non deve essere considerato quale fonte di informazioni esaustive riguardo la presenza/assenza di specie rilevanti, ma esclusivamente una delle fonti di dati utili alla caratterizzazione naturalistica delle aree oggetto d'intervento.

Osservazioni e Conclusioni

Il progetto in esame è costituito, con particolare riferimento al lotto relativo allo stabilimento produttivo, da elementi di antropizzazione definitiva, in aree passibili di ripristini ambientali da effettuarsi a seguito dalle attività di cava.

In base alle conoscenze disponibili e alle risultanze delle indagini naturalistiche effettuate a cura del proponente, è possibile definire l'area di intervento come interessata da diverse tipologie di ambienti, talvolta naturali, più spesso di origine secondaria a seguito della dismissione delle precedenti attività di cava, e con presenza di elementi antropici quali strade, piazzali, argini e canali artificiali.

La fauna rilevata nella singola giornata di monitoraggio risulta di interesse modesto, mentre sono presenti alcuni nuclei di specie vegetali di pregio, unitamente ad una diffusa presenza di specie vegetali aliene di vario grado di invasività.

All'interno delle aree di intervento risultano presenti molteplici tipologie di habitat, spesso di origine secondaria, non maturi e di scarso interesse conservazionistico, tuttavia frutto di una naturale ricolonizzazione di ambienti in precedenza degradati da attività connesse alla coltivazione della cava.

I rii presenti sul sito risultano fortemente artificializzati e non idonei a sostenere fauna acquatica.

Le porzioni di corridoio ecologico esistenti presso le aree di intervento non presentano caratteristiche ecologiche di particolare rilievo ai fini della funzionalità del corridoio stesso, tuttavia le opere previste interessano porzioni significative di tale elemento, oltre a costituirne interruzioni evidenti presso alcune ramificazioni. Si reputa pertanto necessario che il progetto preveda soluzioni finalizzate a non apportare un degrado aggiuntivo e non compromettere ulteriormente la funzionalità di tale elemento ma viceversa migliorarla.

In base a quanto sopraesposto, vista anche l'ampia portata territoriale del progetto nel suo insieme, si reputa che, al netto dell'ottemperanza agli obblighi di legge nei confronti delle emissioni correlate alla tipologia di impianti previsti, permangano incognite sull'efficacia delle modalità di rinaturalizzazione delle aree verdi previste.

In particolare, il progetto del parco, che potrebbe costituire un notevole elemento di compensazione degli impatti ecologici della nuova installazione, viene presentato con un dettaglio insufficiente a poterne valutare l'efficacia in termini di supporto alla biodiversità e miglioramento dello stato ecologico del corridoio della RER e del contesto generale.

Si ritiene pertanto che il progetto, al fine di poter essere adeguatamente valutato, debba essere integrato mediante maggiori dettagli esecutivi in merito alle sistemazioni a verde ed alle modalità realizzative del parco, con particolare riferimento agli elementi di cui sopra. In particolare si chiede:

a) un piano dettagliato sugli ambienti che si andranno a creare e/o mantenere, in coerenza con quanto indicato dal documento tecnico naturalistico. Si precisa che tali interventi dovrebbero privilegiare il mantenimento ed il miglioramento degli ambienti di maggior pregio, anche potenziale, già presenti. Una particolare attenzione dovrà essere dedicata all'individuazione di possibili soluzioni migliorative nei confronti del Corridoio Ecologico, prendendo ad esempio in considerazione le aree interessate dai rii o perifluviali, dove sarebbe opportuno prevedere un ripristino efficace degli habitat coerenti con il circostante contesto ambientale. Risulta altresì importante che vengano indicate precisamente le aree con presenza di specie patrimoniali, che potranno essere preservate ed integrate nel parco;

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001

b) un dettaglio sulle dimensioni e sulla tipologia di fondo che si intende utilizzare per i tracciati e le aree pedonali del parco, che si precisa dovrebbero essere di dimensioni contenute e prive di copertura artificiale e/o impermeabile;

c) un dettaglio del piano operativo, comprensivo di cronoprogramma, per garantire il contenimento ed evitare l'avvento e la propagazione e di specie aliene invasive.

La Dirigente Responsabile
Settore Biodiversità e Progettazione UE

Dott.ssa Daniela CARACCIOLO

Firmato digitalmente da
Daniela Caracciolo
CN = Daniela Caracciolo
O = ARPAL
C = IT

Direzione Scientifica – Settore Biodiversità e Progettazione UE
Via Bombrini 8 – 16149 Genova
Tel. +39 010 64371
PEC: arpal@pec.arpal.liguria.it
libioss@arpal.liguria.it - www.arpal.liguria.it
C.F. e P.IVA 01305930107

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 45001